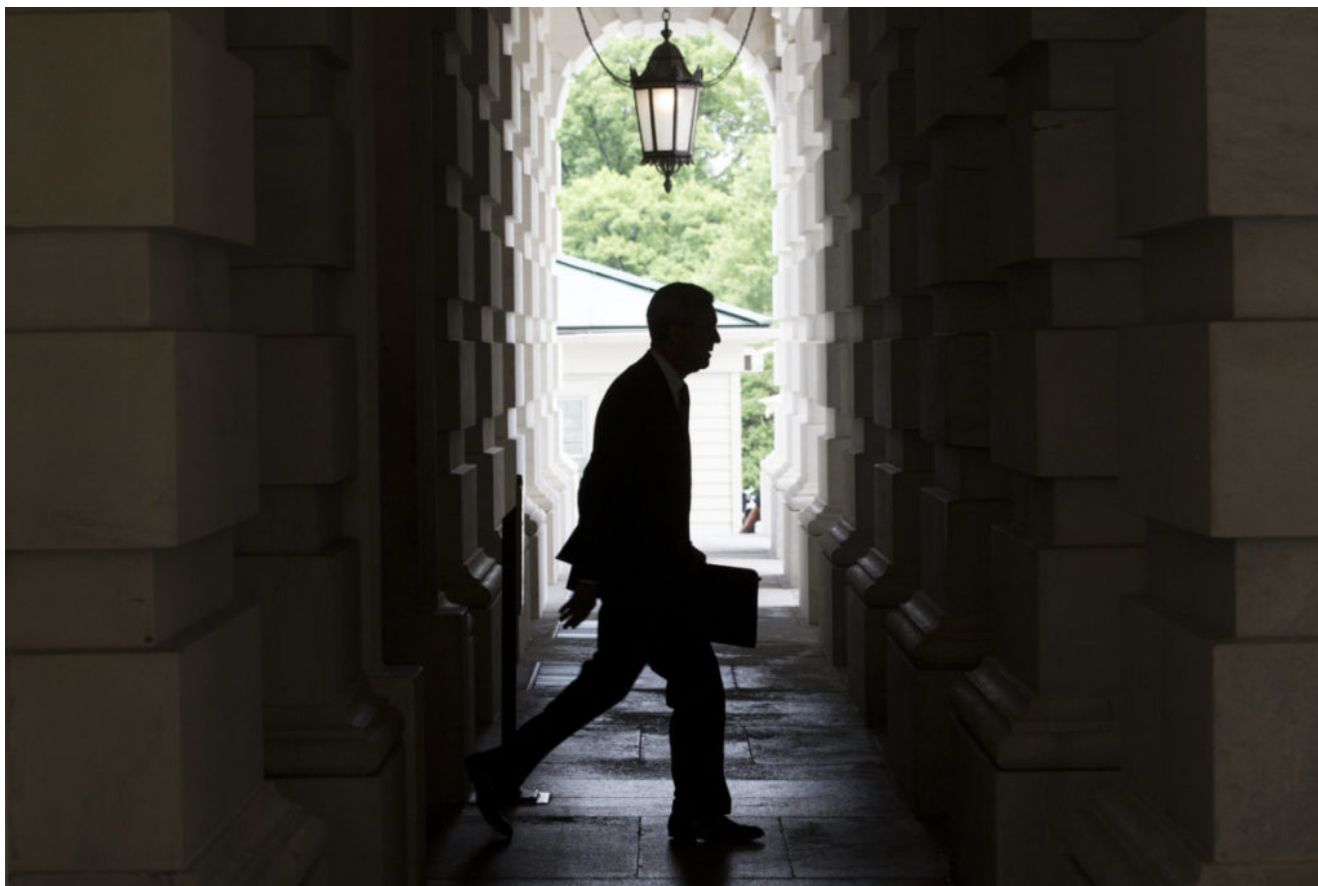


Sotto attacco, Robert Mueller ha una nuova strategia di RP: il silenzio



Robert S. Mueller III ha mantenuto un basso profilo da quando ha assunto l'incarico di procuratore speciale nel maggio 2017

Dalla sua nomina 16 mesi fa come consigliere speciale, Robert S. Mueller III non ha rilasciato alcuna intervista e non ha tenuto conferenze stampa. Il portavoce del suo ufficio è conosciuto a Washington come "[Mr. No-Comment](#)". Anche gli avvistamenti pubblici sono rari: una fotografia del signor Mueller al cancello di un aeroporto, con Donald Trump Jr. sullo sfondo, [è subito divenuta virale](#).

Il silenzio come strategia di pubbliche relazioni è rischioso, specialmente per qualcuno che viene criticato quasi quotidianamente dai sapientoni di Fox News, dagli alleati di Trump come Rudolph W. Giuliani, e dai tweet del presidente

stesso. I sostenitori temono che la gragnuola quotidiana cui è sottoposto stia erodendo la fiducia del pubblico nelle indagini del consiglio speciale sull'ingerenza russa nelle elezioni del 2016, prima che Mueller abbia la possibilità di presentare le sue conclusioni.

“Il rischio che si teme sempre è che se i tuoi critici e i tuoi avversari sono gli unici a parlare, allora sono loro a scrivere i titoli dei giornali “, ha detto Kevin Madden, uno esperto in strategia delle comunicazioni che ha servito come portavoce del Dipartimento di giustizia sotto il presidente George W. Bush.

Tuttavia, i veterani del settore affermano che tacere può essere l'unica opzione praticabile del signor Mueller, dato il limitato numero di opzioni disponibili per i pubblici ministeri federali per comunicare con il pubblico. Per legge, i consulenti speciali devono attenersi alle linee guida del Dipartimento di Giustizia che impediscono loro di condividere dettagli sulle indagini in corso: ogni comunicato potrebbe quindi sfiorare il rilievo penale.

I liberali hanno esortato il signor Mueller a combattere contro l'invettiva del presidente Trump, ma i predecessori che hanno cercato di difendersi dalla stampa si sono bruciati. Kenneth W. Starr, il pubblico ministero che ha indagato sulla Casa Bianca di Clinton, ha [dato improvvise conferenze stampa](#) mentre [portava](#) via la spazzatura nella sua casa in Virginia – finendo per [non incontrare la fiducia e il gradimento di due terzi del pubblico](#), quando poi il suo lavoro è giunto al termine ed è stato presentato nelle aule di tribunale.

“È spaventoso e doloroso, ma il lavoro di un pubblico ministero non deve necessariamente includere una battaglia contro le forze politiche che stanno gettando fango su di lui”, ha detto Ken Gormley, autore di libri su Mr. Starr e Archibald Cox, il procuratore speciale licenziato dal presidente Richard M. Nixon durante il “Saturday Night Massacre” nel 1973.

“Una volta che sei entrato nel gioco della politica,” ha

aggiunto Gormley, “pare che tu sia solo un altro partecipante a quella fanghiglia”. Il signor Mueller, 74 anni, ha poi una ragione speciale per essere cauto, dato un clima politico tale per il quale l’osservazione più sottile può essere trasformata in uno scandalo. Anche se dovesse parlare pubblicamente, dovrebbe fare molta attenzione all’imparzialità dell’approccio del giornalista o intervistatore.

Quindi il signor Mueller, un ex direttore dell’FBI e ufficiale dei Marine Corps, [noto per la sua autodisciplina e meticolosità](#), ha scelto di lasciare che il suo lavoro parlasse per lui. In 16 mesi, [ha](#) prodotto [accuse](#) contro tre società e 34 persone, tra cui un gruppo di 12 sospetti agenti dei servizi segreti russi; il mese scorso, il suo lavoro ha portato a una condanna, basata su otto capi d’accusa, del precedente direttore della campagna elettorale del presidente Trump, Mr. Paul Manafort.

A giugno, il tasso di approvazione del sig. Mueller toccò il minimo: un [sondaggio di Politico ha](#) mostrato che il 36% degli elettori registrati lo ha visto sfavorevolmente, rispetto al 23% dell’anno precedente; da allora, la sua reputazione è migliorata: un [sondaggio pubblicato questa settimana](#) dalla Quinnipiac University ha rilevato che il 55% degli elettori ha dichiarato che stava conducendo un’indagine equa, mentre solo il 32% ha dichiarato di non esserlo.

Tuttavia, è improbabile che l’[offensiva](#) contro l’inquirente speciale si fermi.

A maggio dell’anno scorso, il giorno dopo che il signor Mueller ha assunto il suo ruolo, Trump ha scritto su Twitter: “Questa è la più grande caccia alle streghe a un politico nella storia americana!” L’uso da parte del Presidente del termine “caccia alle streghe” [è recentemente schizzato alle stelle](#), e di recente ha esortato i suoi seguaci online a “studiare il defunto Joseph McCarthy, perché ora siamo in periodo, con Mueller e la sua banda che fanno sembrare Joseph McCarthy un bambino!”

Sean Hannity di Fox News ha reso la “Mueller Crime Family” un mantra per i suoi quasi quattro milioni di spettatori

notturni, il più grande pubblico delle notizie via cavo. Anche il teorico della cospirazione Alex Jones di Infowars si è unito a loro, suggerendo – senza prove – che il procuratore speciale abbia coperto un circolo di pedofili, e ha proposto una caricatura di Mueller con una pistola.

Da quando è entrato a far parte del team legale del presidente in aprile, il signor Giuliani è stato un critico particolarmente acuto, dichiarando a Hannity: “A volte l’insabbiamento è peggiore del crimine. In questo caso, l’indagine è stata molto peggiore del non-crimine.” Peraltro, è stato esplicito sullo scopo di questi attacchi: screditare le indagini agli occhi del pubblico e rendere meno probabile che il Congresso agisca sulle sue conclusioni.

“Quello di cui ci stiamo occupando qui è opinione pubblica”, ha [detto il](#) signor Giuliani alla [CNN a maggio](#). “Perché alla fine la decisione consisterà nell’andare o meno a un procedimento di impeachment.”

Nonostante tutto questo, il signor Mueller ha tenuto la lingua a freno, salvo una sola dichiarazione il giorno in cui è stato nominato: “Accetto questa responsabilità, e condurrò il lavoro al meglio delle mie possibilità”.

E se la strategia silenziosa è un gioco d’azzardo, tutto è lì, in quella dichiarazione.

Tipicamente, a Washington, gli addetti stampa trovano i modi migliori per guidare i giornalisti, anche senza offrire necessariamente notizie on-the-record. Un commento informale come “Non ti saluterò” può servire come un cenno ai giornalisti inquisitori; “Eviterei” è un avvertimento che qualcosa è fuori registro. I giornalisti di diversi organi di stampa e televisivi che coprono le vicende di questa indagine, hanno detto che i rappresentanti del sig. Mueller non si sono mantenuti in linea con queste abitudini. I giornalisti sono abituati infatti a ricevere e-mail dal suo ufficio, che contengono poco più di un link all’ultimo documento reso pubblico.

Il portavoce del signor Mueller, Peter Carr, un repubblicano, ed ex ufficio stampa del senatore Orrin G. Hatch dello Utah,

lavora da una località sconosciuta e viene raramente citato (ha rifiutato di commentare questo articolo.) Nelle occasioni in cui il signor Carr fa una dichiarazione, di solito riguarda la professionalità del procuratore speciale, piuttosto che elementi dell'indagine stessa. Dopo che Mr. Mueller è stato avvistato all'aeroporto con il figlio di Trump, Carr ha rilasciato un'attenta risposta: "Se è vero che l'altra persona nella foto fosse Donald Trump Jr., il signor Mueller non era a conoscenza della sua presenza e non ha avuto nessuna interazione con lui. "

Le informazioni emerse sul lavoro del signor Mueller, hanno detto i giornalisti, spesso provengono da persone al di fuori della sua squadra: testimoni o avvocati della difesa che hanno avuto rapporti con gli investigatori. Queste fonti hanno i loro pregiudizi, e i giornalisti hanno detto che il risultato potrebbe essere una frustrante mancanza di chiarezza sull'inchiesta nel suo complesso.

"Sta isolando e proteggendo se stesso nella misura più ampia possibile, ritiene necessario proteggere lui e la sua squadra da qualsiasi accusa esterna che li porti ad essere percepiti come usurpatori di qualche privilegio", ha dichiarato Randall Samborn, ex direttore delle comunicazioni di Patrick J. Fitzgerald, il procuratore speciale la cui indagine sulle fughe di notizie, a [partire dal 2003](#), ha portato ad accuse contro il capo dello staff del vicepresidente Dick Cheney, I. Lewis Libby Jr.

Mr. Madden, l'ex portavoce del Dipartimento di Giustizia, ha dichiarato che l'opacità comunicativa è intenzionale. "Mueller ha 'affamato' i media", ha detto, in modo che i giornalisti si concentrino sulle prove. "Lui crede che sia ciò che conta di più."

La guerra partigiana sui procuratori speciali non è una novità. Proprio come i sostenitori di Trump nel governo e nei media hanno offeso il signor Mueller, gli aiutanti di Bill Clinton hanno fatto a pezzi il signor Starr, etichettandolo come uno zelota ossessivo

"Come per le zanzare, le cavallette e la maggior parte dei

parassiti succhia sangue, Kenneth Starr è stato generato in acqua stagnante,” scrisse James Carville, uno dei migliori strateghi di Clinton, in [un libro di 176 pagine](#) che pubblicò nel 1999 che era dedicato a colpire i consigli speciali . (Il titolo: “...E il cavallo che ha ci ha cavalcato sopra: The People v. Kenneth Starr.”)

A differenza dello stoico Mr. Mueller, il signor Starr non ha potuto resistere al fuoco. [Le carte desecretate il mese scorso](#) dagli Archivi nazionali hanno mostrato che ha autorizzato uno dei suoi avvocati a interagire con i giornalisti “per spiegare una posizione legale e per confutare le accuse secondo cui il giudice Starr era “una sorta di fanatico di destra “.

Incoraggiato dagli alleati per difendersi, il signor Starr ha ingaggiato professionisti delle media relations per ammorbidire la sua immagine e accusare la Casa Bianca di Clinton di fare disinformazione. Ciò non è andato a buon fine: il portavoce di Starr, Charles G. Bakaly III, è stato [perseguito](#) per spese illegali, sebbene in fin dei conti potè dimostrare di non aver commesso illeciti amministrativi. Il signor Gormley ha detto che combattere non ha giovato al signor Starr. ”

“É stato percepito da una vasta fetta della popolazione come qualcuno che era impegnato in una caccia alle streghe per far fuori il presidente”, ha detto Gormley. “Con il senno di poi, sarebbe stato corretto fare molte cose in modo diverso.” (raggiunto per questo articolo, il signor Starr ha detto che sarebbe stato disponibile per un colloquio, ma non ha risposto ai messaggi successivi.)

Ovviamente, il signor Starr, come il signor Cox nell’era Nixon, non ha dovuto confrontarsi con un presidente esperto dei social media che maltrattava il suo lavoro ora per ora, o con una rete di notiziari via cavo i cui commentatori erano in palesemente critici sul suo lavoro. Il signor Mueller, il primo procuratore speciale dell’era di Twitter, sta vivendo un caso studio ad alto rischio nel campo delle pubbliche relazioni giudiziarie.

“Più questa indagine si sposta dall’arena legale all’arena politica, più è rischioso per Mueller rimanere in silenzio”, ha detto Alex Conant, uno stratega delle comunicazioni repubblicano.

E Stu Loeser, ex addetto stampa di Michael R. Bloomberg e del senatore Chuck Schumer, ha notato che il signor Mueller si è scontrato con un presidente con un’insolita padronanza dei media.

“I fatti da soli”, ha detto il signor Loeser, “non possono convincere efficacemente tutti gli americani”.